



GRUPPO TREKKING BAGNO A RIPOLI



Domenica 12 Marzo 2017

Parco regionale delle Colline Pisane Castellina Marittima

Ritrovo: giardini I Ponti ore 7.00 – Uscita Impruneta ore 7,15

Difficoltà: E - Trasferimento: Pullman

Dislivelli: in salita 750 metri – in discesa 370 metri

Lunghezza percorso: 16,500 km - Tempo di percorrenza: 5 ore e mezzo (senza soste)

Descrizione:

Il paesaggio luogo della nostra escursione è costituito da boschi, uliveti e vigneti, ovvero una campagna lavorata dall'uomo e che rispecchia la sua origine agricola; un territorio popolato dagli etruschi, la cui conferma sono le numerose tracce scoperte e il fatto che la Val di Cecina era una delle più importanti vie di comunicazione tra Volterra ed i porti tirrenici di Vada e Populonia.

Si inizia a camminare poco prima di Cecina, sulla strada che porta a Volterra e precisamente in località Borgo San Martino davanti al Centro Benessere. Sulla sinistra si sale su uno stradello sterrato immerso in un bosco di lecci; si arriva ad un crinale e, prima che la strada diventi asfalto, si svolta a sinistra in discesa e poi in salita fino ad una casa colonica; dopo la casa la strada sterrata sale fino ad incontrare la strada comunale di Montescudaio che si percorre a destra per circa un chilometro. Alla nostra sinistra si vede il paese di Riparbella adagiato su di un crinale di tufo alle pendici meridionali di Poggio Nocola; questo poggio, con i suoi 660 metri di altitudine è il più alto di questa parte di costa e divide il comune di Riparbella da quello di Castellina Marittima.

Il paese di Riparbella è posto in una collina come la maggioranza dei paesi antichi ed il centro storico con il suo castello è di origine medioevale e risale all'anno mille costruito dai Conti Della Gherardesca. Nel 1400 fu possesso dell'Arcivescovo di Pisa e poi della Signoria Fiorentina. Nel 1477 Riparbella fu distrutta dal Re di Napoli Alfonso d'Aragona. Riconquistata da Firenze e poi da Pisa e poi ancora dai fiorentini, solo con l'arrivo del Granduca il territorio di Riparbella venne rivalorizzato consentendo un rapido sviluppo delle attività agricole.

Percorrendo la strada comunale di Montescudaio si arriva ad un ponte, si svolta a destra in una strada in parte sterrata ed in parte cementata che ci porterà al Casale Pundarika, tipico casolare toscano adibito a Casa Vacanze e Centro per corsi e ritiri. Si continua e ora lo stradello è immerso in un bosco di querce e lecci e si possono intravedere davanti a noi le pale eoliche di Poggio Malconsiglio; si cammina per circa un chilometro e ci troviamo dentro il complesso agrituristico di Borgo San Pecoraio; si oltrepassa l'agriturismo fino alla strada comunale Chiannerina che percorreremo in leggera salita per qualche centinaia di metri, poi si svolta sulla sinistra su di un sentiero che risale la collina. Arrivati al bivio di Sassi bianchi si svolta a sinistra verso la località Pianacci; da questo punto panoramico (660 metri) si può spaziare da Volterra, La Spezia fino alle Alpi Apuane. Lungo la discesa verso Castellina Marittima (circa 1 km) incontriamo una vecchia fornace in funzione fino agli anni '50.

Gli storici ipotizzano che il paese sia di origine etrusca poiché poco sotto l'abitato fu scoperto un importante ipogeo di quel popolo. Il paese è situato su rocce di alabastro rosso, materiale che è servito a costruire l'antico castello e le abitazioni intorno; oggi, diminuita l'attività agricola, la sua industria estrattiva ha ripreso vigore e l'alabastro è usato dagli artigiani locali e della vicina città di Volterra per la produzione di splendide opere d'arte. Il castello, oggi scomparso, fu probabilmente costruito attorno all'anno mille dagli Aldobrandeschi i quali, nel 1267 lo vendettero alla Repubblica di Pisa. Dal 1406, sconfitta Pisa dai fiorentini, Castellina entrò a far parte dei domini di Firenze.

Buona escursione

Coordinatori: Alberto tel. 3402254123

Dante tel. 3338346480